Anno IV. Udine — Giovedì 9 Dicembre 1886 N. 295

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UN OPUSCOLO

del senatore Luigi Torelli sulla questione d'Oriente

È uscito a Torino il nuovo opuscolo del senatore Luigi Torelli, intitolato: *La questione secolare d'Oriente e la sua gravità.*

L'opuscolo è in gran parte puramente storico, in quanto che narra i fatti che diedero origine alla guerra di Crimea e la gran parte che in essa ebbe il Piemonte con gran beneficio d'Italia.

L'autore osserva, ed in questo ha ragione, che l'Oriente fu sempre di felice augurio all'Italia, il che vuol dire, come natural conseguenza da dedurresne, che se lo fu in passato, si deve sperare che abbia ad esserlo anche in avvenire.

Molte furono le ragioni che indussero il Piemonte a partecipare alla guerra di Crimea.

Lo scopo immediato era quello di poter entrare nel concerto delle grandi potenze ed aver voce nei congressi diplomatici; ciò che legittimava l'intervento era la paura che Cavour aveva del predominio universale della Russia e specialmente di questo predominio sui nostri mari.

La Russia vincitrice avrebbe avuto una predominanza assoluta sui nostri mari ed una preponderanza irresistibile nei consigli dell'Europa.

Così l'una come l'altra conseguenza erano ritenute da Cavour (e lo furono pure dalla gran maggioranza del Parlamento subalpino) altamente fatali agli interessi del Piemonte e dell'Italia.

Il criterio piemontese del 1855 deve ancora essere buono 31 anni dopo. La guerra del 1855 era una guerra fondata sulla giustizia, dalla quale dipendeva la *tranquillità* d'Europa ed in gran parte dipendevano pure i destini del *nostro* paese. Al risorgere della questione deve ora interessarsi non già *solo* quella antica parte d'Italia che tanto fece nel 1855, ma tutta l'Italia.

Le condizioni dell'Italia in confronto di quelle del 1855-56 sono fortunatamente cambiate in modo cotanto favorevole, che nessuno trent'anni or sono avrebbe osato sperare. S'è conquistata l'indipendenza e s'è conseguita l'unità. Ai sette Stati se n'è sostituito uno solo; i 5 milioni dello Stato che allora prese parte alla guerra di Crimea e che fu il vero centro d'attrazione, sono saliti a 30 milioni.

L'esercito sardo, che poteva elevarsi a 100,000 uomini, è sostituito da uno di 500,000 in prima linea e da altro di 800,000 in seconda linea: la flotta, che si riduceva a poche navi or sono 30 anni, è ora, se non forte per numero, eccelsa per qualità.

Per conseguenza, il cambiamento per quanto concerne la potenza militare d'Italia fu grande, e può ritenersi tutto in suo favore.

Molto si è migliorato anche nelle vie di comunicazioni; l'Italia, che nel 1860 possedeva in complesso 1798 chilometri di ferrovie, ora ne conta 10,000 aperti all'esercizio.

Ma se l'Italia è cresciuta ed ha migliorate le sue condizioni, altrettanto ha fatto la Russia. Essa si è fortificata sul mar Nero, ha moltiplicato in modo straordinario il numero delle ferrovie *che l'avvicinano ai teatri della guerra* e quindi può fare più rapidamente tutti i suoi trasporti, ed ha riconquistata la Bessarabia, che le agevola le operazioni sul Danubio e la marcia *verso* Costantinopoli.

Per *quanto* le condizioni dell'Italia siano migliorate, la sproporzione delle forze è *sempre* tale da *ritenersi non* poter mai verificarsi il caso che l'Italia pensi a misurarsi da *sola* colla Russia; tuttavia se, volendo dessa farsi provocatrice, avesse l'aria di voler fare il don Chisciotte delle nazioni, non è esclusa in modo assoluto ogni possibilità di conflitto.

Ma l'Italia, se anche di molto inferiore alla Russia, non può ritenersi indifferente alla questione d'Oriente. La sua convenienza esige che essa la tenga sempre d'occhio, tanto più che, per nostra buona sorte, essa interessa molte altre Potenze al pari dell'Italia, se non più.

Le condizioni create dalla questione d'Oriente si estendono su tutta Europa; il terribile incubo obbliga a sacrifici pecuniari che si fanno ogni anno più gravi, e le sventurate popolazioni si vedono *condannate* ad un progressivo impoverimento per le esigenze sempre *crescenti* dei bilanci della guerra e della marina.

Il senatore Torelli, *come ognun altro*, non vede come si possa continuare di questo passo. Eppure se la questione d'Oriente non si scioglie, rimarrà la causa.

Quella questione deve avere una soluzione. Sarebbe desiderabile che tale soluzione fosse a beneficio di tutti, ma potrebbe anche darsi che fosse invece solo a beneficio del più forte.

Quale deve perciò essere lo scopo, la mira dell'Italia?

Prepararsi in modo da essere membro efficace di quella coalizione che un giorno risolverà il gran problema.

È vero che alcuni sperano che si possa ancora, adesso, scongiurare la guerra. Ammettendo che si riesca, sarebbe questa una *soluzione*? Il senatore Torelli crede di no. Egli chiama ciò un *differimento*, e nulla più. Soluzione vera chiama egli soltanto quella che permetterà un assetto definitivo che migliori le condizioni dei popoli, se non per sempre, almeno per qualche generazione, *un assetto che permetta di almeno parzialmente disarmare e por fine ad un impoverimento generale.*

Alla domanda se la questione possa venir sciolta amichevolmente, il senatore Torelli risponde: « *Possibile lo è* certo, ma, a mio parere, non è *probabile* ». — E l'*egregio senatore* fonda questo suo parere su tutto il contegno passato della Russia, ch'egli narra minutamente dai tempi di Pietro il Grande al giorno d'oggi, sulle *centinaia di mille* soldati che ha già sacrificati, sui miliardi che ha già speso, sulla convinzione, divenuta generale in Russia, che ormai la soluzione nel senso russo è richiesta dal suo interesse e dalla sua gloria.

Qualunque cosa possa farsi adesso nell'interesse della pace, non sarà che un rattoppo. *Non sarà una soluzione se* non quella che valga ad impedire che la questione d'Oriente risorga. La pace d'adesso sulle basi volute dalla diplomazia non sarebbe che una tregua buona per far guadagnare allo stabilimento Krupp qualche decina di milioni.

In Italia deve generarsi la convinzione generale che, se *la* questione d'Oriente non si scioglie in modo definitivo, le condizioni difficili che tanto pesano non solo sull'Italia ma sull'Europa intera non cambieranno, ma si *aggraveranno, sempre più.* E in uno Stato libero, in uno Stato precisamente come il nostro, ottenere che una idea giusta divenga popolare è un successo reale. La difficoltà è di arrivare a quel punto: interessare la nazione intera.

L'Italia deve perciò, secondo il senatore Torelli, sciogliere il difficile problema di porsi in grado di disporre all'occorrenza di numerosi eserciti colla minore spesa. Ed è a questo ritornando alla sua cara idea, alla sua vecchia convinzione, l'illustre senatore raccomanda ancora una volta caldamente lo sviluppo del *tiro a segno*, pel quale divenne celebre nei secoli passati un popolo di *montanari, il Tirolese, e per* cui si distinse e si distingue in questo secolo il popolo svizzero.

Il Torelli fa questo patriottico ragionamento:

« Vent'anni di *profonda* pace hanno fatto dimenticare che si può essere trascinati quando meno si aspetta una guerra. Col danaro si possono bensì comperar cannoni e fucili, ma il coraggio non si compera; esso è il prodotto di sentimenti elevati e questi debbono essere coltivati con grande amore ».

DA BOLOGNA

(Nostra Corrispondenza).

Bologna, 7 dicembre 1886.

Congresso della Lega italiana fra i commessi di commercio.

(Tornata del 7 dicembre).

Presidenza *Ravà*.

Ieri i congressisti visitarono il Cimitero e i dintorni di Bologna.

Si sono riuniti poscia all'Europa ad una refezione alla quale invitarono il consiglio direttivo della Società di Bologna, insieme al comm. Zucchini, quale *presidente della Camera di commercio.* Da questo ultimo fu fatto un dono ai delegati delle città italiane come ricordo di Bologna di una fotografia del Palazzo della Camera di commercio.

Visitati di poi i locali della Cassa di risparmio alle ore 3 si ripresero i lavori del *Congresso.*

Il comm. Roffi, uno dei delegati della società di Bologna, lesse una elaborata relazione sulla cassa pensioni. Poscia il deputato Petagalli esponeva le sue idee circa il modo con cui la società dei commessi potranno usufruire della cassa pensioni nazionale.

Dopo di che veniva proposto dai due relatori e votato il seguente

Ordine del Giorno

« Il congresso plaudendo alla nobile iniziativa della Cassa di risparmio di Bologna e consorelle, incarica la Presidenza della Lega di concretare un progetto pel quale anche i Commessi di Commercio possano profittare nel modo più utile dei progettati libretti di pensione e lodi di comunicarlo alle *singole Società collegate*; la *incarica* pure di fare a suo tempo le pratiche opportune presso il Governo e presso il Parlamento acciocchè nel disegno di legge per la Cassa Nazionale di pensioni, i commessi di commercio abbiano a ritenersi senz'altro compresi ».

Da ultimo uditi vari riferimenti intorno al riposo settimanale, si votava il seguente

Ordine del giorno:

« Il congresso afferma che il riposo settimanale è una necessità per la igiene e per le esigenze morali ed economiche e fa voti affinchè tutte le Società collegate inizino o continuino pratiche presso i proprietari commercianti perchè compatibilmente colle condizioni locali del commercio concedano il riposo festivo ai propri commessi o quanto meno accolgano il metodo pel turno nel riposo festivo o settimanale almeno nei mesi di minor lavoro ».

Il Congresso si chiuderà domani sera e dopo avrà luogo un ultimo banchetto.

I prestiti dei governi provvisori

della Lombardia e della Venezia

La Commissione istituita per accertare e liquidare con deliberazioni definitive e irrevocabili i crediti per i prestiti decretati dai governi provvisori della Lombardia e di Venezia nel 1848-49, e altri crediti della stessa natura ha presentato relazione al ministro Magliani del proprio lavoro.

Per i prestiti decretati dai governi provvisori di Lombardia e di Venezia, giusta la lettera A, dell'art. 1 della legge del 1885, le somme insinuate al rimborso furono di 23,748,592.19 lire austriache, sulle quali la Commissione liquidò lire austriache 18,860,060.55, respingendo le domande di credito per le rimanenti lire austriache 4,888,533.64.

Per i crediti residui, giusta la lettera B, del citato articolo 1, le somme insinuate dalla Toscana per occupazione austriaca furono di lire toscane 4,972,182 11.5 sulle quali la commissione liquidò lire toscane 3,933,256 16,0, respingendo le somme insinuate e liquidate ad istanze di comuni e di altri corpi, nonchè di privati cittadini delle provincie lombarde ascesero a lire aust. 7,731,503.25, quelle insinuate e liquidate per lo stesso titolo ad istanza delle provincie venete ascesero a lire aust. 1,468,322.23, le somme insinuate da altri comuni, corpi morali e privati di altre provincie del regno ascesero a lire it. 633,156.98

---

122 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— No, no... lasciamo operare i nostri. Diavolo non facciamo bestialità... Diffidiamo dello zelo della polizia, che sovente affrettandosi troppo, guasta gli affari... Il segretario generale è laboriosissimo, ei s'alza di buon mattino; *vi dò ritrovo per domattina alle sei* nella sua anticamera.

— Va bene.

Mendel prese commiato dal suo accolito, e Maurizio spezzò il suggello della lettera di Verneil ad Adelina.

— Benissimo! benissimo! diss'egli. Ah! miei agnellini! mi fate dei misteri... Ah! signora di Mont-Ville, cospirate contro di me, Dio mi perdoni...

Il cavaliere tornò suggellare la lettera di Massimo, prese il cappello ed escì avvisando il domestico che non tarderebbe a *ritornare.*

Venti minuti dopo, egli suonava alla porta della signora di Mont-Ville.

— Finalmente! esclamò Adelina, cui la *scampanellata di Maurizio fece* trasalire in tutta la persona, ecco il conte! Ah! *Dio mio!* sostenete il mio cuore... fate che la mia mano non tremi quand'ella strapperà l'orribile maschera e forse sanguinosa sotto la quale vissi fin oggi.

I.

Liquidazione della Società Joffret e Comp.

Adelina s'era alzata per ricevere il conte di Verneil.

Quand'ella vide apparire Maurizio ricadde oppressa sulla sua poltrona. Invano essa tentò nascondere il suo turbamento e l'arcano terrore di cui l'anima sua era compresa, Maurizio la sorprese nel flagrante delitto della sua agitazione.

— Sono desolato di spiacervi, mia cara amica! disse il cavaliere salutando *con ironica affettazione.*

— Dispiacermi? e perchè? domandò Adelina *rinfrancandosi.*

— Perchè non sono il conte di Verneil, creaturina mia... e *non è mia* colpa.

— Le vostre celie mancano di sale...

— E le vostre risposte di sincerità... Voi aspettavate il conte, vengo io in sua vece; voi siete furiosa, le vostre graziose dita abbruciano dal desiderio di cavarmi gli occhi. Perchè non lo confessate sinceramente? abbrevieremo d'assai quanto abbiamo a dirci...

— Sia! rispose Adelina, aspettava il signor di Verneil... Ho forse da rendervi conto dei fatti miei?

— Manco male! fece Maurizio sedendosi, questo si chiama parlare... Ebbene... mi piace, meglio così, parola d'onore... e ce ne diremo delle belle... Prima di tutto leggete questo vigliettino... Oh! non fate complimenti, leggete ad alta od a bassa voce, *come più* vi piace... so a memoria quanto ei contenga di tenero e derelitto... Ma di grazia leggete.

— Sapete ciò che mi scrive il conte? *domandò Adelina arrossendo in vedere* la scrittura di Massimo.

— Certo; non siamo amici intimi? non ho io il privilegio delle sue più care confidenze?

— Voi apriste questo viglietto! esclamò la giovine avvisando la frattura del primo suggello.

Maurizio fece pacificamente un segno affermativo.

— La è un'impertinenza, una viltà, signore...

— Peuh! al punto in cui stanno le cose *fra me e voi cara mia,* potete far a meno d'apostrofare con simili paroloni una leggera mia indiscrezione. Vi consiglio a non lasciarvi trasportare... Leggete vi *prego... leggete senz'inquietarvi.*

— Partito! esclamò Adelina, senza terminare la lettura del viglietto... partito per quella mortale mansione.

— Mortale? come mai? Siete pazza, mia cara Adelina?

— Oh! voi mi spaventate... mi fate orrore! No, giammai mostro con viso umano *fu malvagio e feroce quanto* voi...

— Se ve lo diceva, riprese Maurizio con calma. Adesso potete adirarvi. Il furore vi fa così bella che mi ammagliate.

— Andate, escite! Scopersi tutte le vostre infamie, investigai i vostri delitti, indovinai tutti i vostri progetti... Voi inviaste a morte il conte di Verneil... la vostra congiura è una menzogna... questa menzogna farà la vostra fortuna... Voi sposerete la signora di Verneil... *miserabile!* Poteste far i vostri calcoli senza di me?... Ma io sarò *l'istrumento della divina vendetta,* e v'atterrò... salverò tutti quelli sventurati... sì... li salverò tutti... Ah! voi impallidite non è vero? Se aveste qualche coraggio, non foss'altro che il coraggio maledetto dell'assassino, mi colpireste per estinguere la mia voce... No, non l'osate... siete tanto vile ch'io vi fo paura... io... una donna... Escite... fuggite... abbandonate la Francia... è l'ultimo consiglio che vi dà l'ultima mia pietà.

— Via... via!... non c'è male, ripetè *Maurizio freddamente... C'è del buono* nella vostra eloquenza, e siete molto perspicace. Mia cara amica, voi sapete le cose in massa... ve ne fornirò i particolari; giacchè in fin dei conti, prendetevi l'incomodo di riflettere su quanto *diceste e converrete* di non aver che a metà il senso comune. Sì... la nostra famosa cospirazione è una commedia; sì, questa commedia diverrà assai tragica per molti degli amici vostri, per il conte di Verneil fra gli altri; sì, sposerò la signora di Verneil; sì, dal*l'abortire del nostro complotto* trarrò gli elementi della mia fortuna politica... Ebbene! e poi? Munita di queste confessioni, come ve ne varrete? Anderete a denunziarmi? Su che si baserà la vostra denunzia? quali fatti trarrete in campo? qual credito troverete sia dal ministro, sia dalla famiglia Lauzane? Lasciate che io vi narri tutta la bisogna; allora veramente sarete armata *contro i miei progetti...* Ah! è veramente una sfida, codesta. È lungo tempo che mi movete guerra, lo so... Mentre rizzavate contro me le vostre piccole batterie, mentre congiuravate con Mas*simo d'abbandonarmi, io prendeva* le mie precauzioni. Prima ingelosii come un pazzo, poi *ritornai a* più sensati pensieri; la mia gelosia s'era tramutata in odio; giurai di perdere il mio rivale e di sposare sotto i vostri occhi la vedova di lui, a rischio di vedervi morire di dispetto, di dolore e di rabbia... Dunque inventai la cospirazione che non scoppierà ma che abortirà il 30 di questo mese a Strasburgo, a Colmar, a Grenoble, a Lione. I nostri congiurati partirono da un'ora, vanno di galoppo e non *li raggiungereste* quand'anche aveste l'agilità del telegrafo. Ma potreste contrariare i miei progetti di matrimonio. Potreste gettarvi ai piedi della contessa di Verneil, e farle la confessione delle turpitudini della *vostra vita che fu mia.* Potreste dirle che se il conte perdette la testa e l'o*nore a' piedi vostri, io ne fui la ca*gione... Così potreste sgranare il rosario delle mie iniquità e delle vostre. Che farebbe la signora di Verneil? Ella è tiepidissima per suo marito, ma ama teneramente il tenente Delmas, che similmente al conte è attualmente in cattivissimi panni. Forse la si adoprerebbe a salvare quei signori... Ecco il meglio che potete fare mia cara Adelina; ma non lo farete. No... vi sfido... Giammai verreste piegare il vostro orgoglio a questa confessione... voi amereste meglio veder perire il signor di Verneil, che recar soccorso a sua moglie; giacchè io vi conosco; voi avete degli occhi

sulle quali la commissione liquidò lire it. 8,908.94, respingendo le domande per le rimanenti lire it. 594,248.04.

Nel complesso le somme insinuate raggiungono lire it. 32,389,550.71, sulle quali la Commissione liquidò lire it. 19,611,671.25 dichiarando inammissibili le domande per le rimanenti lire 12,777,879.46.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Pres. BIANCHERI.

Ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione al capo IV Sorrentino raccomanda una riforma radicale degli istituti tecnici e nautici e Palomba raccomanda specialmente gli studi del disegno d'ornato e della chimica e Coppino ammette la necessità delle riforme invocate e terrà conto delle osservazioni. Il ministro espone poi i motivi pei quali crede di non poter accettare l'ordine del giono della commissione che rimanda al bilancio 1887-88 la discussione se e in qual modo convenga procedere alla conversione delle scuole tecniche comunali e governative e invita frattanto il ministro a non procedere ad ulteriori convenzioni.

Il relatore dichiara il senso dell'ordine del giorno essere un invito al ministro di arrestare le convenzioni allo stato attuale del bilancio.

Coppino lo accetta con questa interpretazione e l'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Lacava fa osservazioni sulle scuole primarie.

Del Giudice esaminando i differenti servizi del ministero dell'istruzione stima che per nessuno spendesi il denaro pubblico così male come per l'istruzione primaria. Propone un ordine del giorno col quale invitasi il ministero ad adottare provvedimenti perchè la legge sull'istruzione obbligatoria sia più ragionevolmente applicata.

Turbiglio e Armirotti dimostrano la necessità di avocare gli asili infantili al ministero.

Marcora a nome dell'estrema sinistra rammenta il suo programma ed i fatti che commossero fin dal 1876 per l'avocazione allo stato dell'istruzione primaria e cita i grandi nomi di personaggi che dettero la loro adesione. Domanda quale sia in proposito l'intendimento del ministro.

Majocchi svolge il seguente ordine del giorno suo e di altri: «La Camera convinta della necessità d'imprimere un indirizzo educativo uniforme in tutte le scuole primarie dello Stato correlativo all'unificazione morale della nazione, invita a provvedere alla scelta dei libri di testo obbligatori nelle scuole infantili ed elementari, informati ai criteri tracciati dalla circolare 12 novembre 1882 del ministero dell'istruzione».

Annunziasi una interrogazione di Mel, Papadopoli e Bonghi sulla possibilità e convenienza di una ulteriore diminuzione nel prezzo del sale pastorizio.

Prinetti presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno,

In Italia

Il bilancio del Papa.

Il cardinal Theodoli, maggiordomo, sottopose al Papa il bilancio del Vaticano pel 1887. L'entrata fissa è di L. 4,50000, proveniente dalla rendita del capitale lasciato da Pio IX e collocato su Banche inglesi. Un altro milione si ricava da affitto di stabili e ad un altro milione e mezzo si calcola che ascenda il provento dell'Obolo di S. Pietro. L'uscita è di 8 milioni. Vi sarebbe quindi nel bilancio un deficit di un milione.

Stante le spese per la prossima Esposizione in Vaticano, il Papa ha dichiarato che non sottrarrà nulla dal patrimonio lasciato da Pio IX, ed ha radiato varie spese, fra le quali quella per la costruzione di un nuovo carcere disciplinare. Dall'attuale, che è malsicuro nei giorni scorsi fuggì una guardia svizzera che vi scontava una condanna di venti giorni. Fu ritrovata il giorno appresso accovacciato in un sottoscala dei palazzi apostolici.

La spia di Oberdank a Motta di Livenza

Da Motta di Livenza in data di ier l'altro il *Progresso* di Treviso ha ricevuto questa notizia, sull'esattezza della non può però garantire:

«Da tre settimane e precisamente nel martedì giorno di mercato, G. B. Grigoletto di Ronchi, la spia che a Trieste diede nelle mani degli sgherri austriaci Guglielmo Oberdan, ha la sfacciataggine di metter piede in suolo italiano e precisamente a Motta, venendo a mangiare e bere nell'osteria Turchetto.

«Dai pochi liberali del paese il Grigoletto venne quella sera conosciuto. Fu arrestato dai R. Carabinieri ed invitato a ritornare in Austria»,

Il caso di Canzi.

Si parla molto del caso toccato all'on. Canzi

Il deputato lombardo fu sorpreso stanotte da febbre leggera. Egli ha tuttora la gota gonfia per l'ecchimosi prodottasi, in seguito alla ferita cagionata dal colpo di frustino; ha riportato inoltre una ferita lacero-contusa all'annulare nel tentativo che fece per strappare il frustino dalle mani dell'ufficiale.

L'on. Canzi diede mandato di definire la vertenza ai deputati Pais e Cucchi, i quali reputano che la migliore soluzione sia una partita d'onore.

Sul motivo che ha spinto il tenente Viganò a commettere quelle violenze regna sempre il mistero.

Il Canzi non esclude d'aver visto il Viganò in casa di conoscenti. Ma nega assolutamente che gli abbia dato motivo di provocarlo.

Il tenente Viganò è sempre agli arresti di rigore a Castel San Angelo.

Trattandosi di ferite non guaribili in 5 giorni, l'autorità giudiziaria procede d'ufficio.

Sono attesi stanotte da Milano il tenente di cavalleria «Savoia» cav. Viti e il sottotenente Tamaio per mettersi a disposizione di Viganò in qualità di padrini.

Si dice che il Viganò ha ora prodotto una lettera anonima contenente assurde accuse *contro* il deputato Canzi.

All'Estero

La crisi francese,

Parigi, 8. Floquet consigliò Grevy a chiamare Goblet. Se Goblet ricusa, come prevedesi Floquet accetterebbe di formare un gabinetto.

Grevy ricevette stamane Goblet, che ritornerà oggi a dare la risposta.

Assicurasi che Goblet, declinò di formare il gabinetto.

In Città

Società operaia generale. Egregi coniugi, che annoveriamo fra i benemeriti Soci onorari di questo Sodalizio, volendo ricordare il 25° anniversario di loro matrimonio con opere di beneficenza, hanno posto a disposizione della Società operaia la cospicua somma di L. 1000 destinandola per pagamento della tassa di ammissione e per le contribuzioni di 12 mesi ad un corrispondente numero di operai ed operaie non ancora iscritti nella matricola, preferibilmente fra i più giovani, lasciando facoltà alla Rappresentanza di fissare le condizioni secondo le quali sarà da concedere il beneficio, limitandosi i donatori ad esprimere il desiderio che ne profittino in parte eguali operai ed operaie,

Nel segnalare alla riconoscenza di tutti l'atto filantropico degli egregi Coniugi, che ha per iscopo di diffondere fra gli operai i santi principii del risparmio e della previdenza, la Rappresentanza Sociale, ammirando il nobile intendimento dei donatori, dichiara aperto il concorso al beneficio dell'*ammissione gratuità e pagamento delle dodici mensualità.*

Coloro che intendessero di farsi aspiranti sono invitati a ritirare dall'ufficio di Segretaria apposita domanda di ammissione, che dovranno di poi riconsegnare munita della firma di due soci che attestino la buona condotta morale del petente. Dovranno inoltre gli aspiranti ottenere dal Medico sociale il certificato di sana costituzione fisica, portandosi a tale effetto all'ufficio della Società dalle ore 12 merid ad 1 pom. tutti i giorni meno i festivi.

Le domande di ammissione verranno accettate a tutto il giorno 18 dicembre p. v. nel quale il concorso si chiude definitivamente.

La Rappresentanza Sociale provvederà di poi alla scelta dei beneficiandi, accordando preferenza ad operai ed operaie giovani: ai figli e figlie di soci; agli allievi ed allieve della scuola d'arti e mestieri, aventi per requisito: condotta morale, amore al lavoro e strettezze economiche,

Il concorso è aperto agli uomini dagli anni 14 ai 50, alle donne dagli anni 16 ai 40.

Udine, 24 novembre 1886.

Il Presidente, *L. Rizzani*

Per le spedizioni di Natale e Capo d'anno. Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso di chi spedisce:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Pel ritiro delle merci dalle Stazioni. Nell'intendimento di conciliare l'interesse del pubblico colle cautele indispensabili per la Ferrovia nella consegna delle merci nelle stazioni, d'accordo colla Amministrazione della rete mediterranea, si sono stabilite le seguenti norme:

Nel caso che la consegna delle merci venga richiesta alle stazioni destinatarie, da terzi incaricati che fanno professione di ritiro di merci per conto altrui o per mandato continuato di una o più persone, di Ditte commerciali o di spedizionieri, la consegna non verrà fatta ai medesimi che contro presentazione e deposito alla stazione di regolare procura in forma legale dei destinatari, portante la facoltà di effettuare il ritiro delle merci per loro conto.

A tale effetto è da avvertire che la semplice facoltà di ritirare le merci, data agli incaricati con procure generali o speciali, non sarà valida che per il ritiro e per la firma di ricevuta di dette merci, non mai per autorizzare gli incaricati a ritirare i valori, a riscuotere o a quitanzare, nè a compiere altre operazioni accessorie o successive allo svincolo dei trasporti dovendo le singole facoltà corrispondenti risultare in modo espresso dalle procure medesime.

Alla norma sovrastabilita è fatta eccezione pel solo caso di mandato isolato, quando cioè una terza persona sia stata incaricata del ritiro di una o di determinate merci per una volta tanto, nel qual caso sarà tenuta valida una lettera di delegazione rilasciata dal destinatario all'incaricato vidimata anche solo dalla Camera di Commercio o dal Sindaco, ma dovrà però contenere la firma dell'Incaricato per il riscontro di quella che il medesimo dovrà apporre alla ricevuta di consegna della merce, e specificare le singole facoltà attribuitegli.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Questa sera, giovedì 9 corr. avrà luogo al teatro Minerva il IV trattenimento sociale, del presente anno, col seguente programma:

Un dente all'epoca di Luigi XV, monologo di Labiche e Lefranc.

Non è ver, aria nell'opera «Linda di Chamounix» del m. Donizetti, cantata dalla signorina Italia Del Torre.

Figliol Prodigo, romanza per baritono, del m. Ponchielli.

Amami! Romanza del m. L. Denza, cantata dalla signorina Italia Del Torre.

Lina, romanza per baritono, del m. San Fiorenzo.

Saranno accompagnati al piano dall'egregio signor m. F. Escher.

Chiuderà il trattenimento un Festino di Famiglia di 12 ballabili.

La salita di ieri. Un pubblico affollatissimo, composto di parecchie migliaia di persone assistè ieri nel pomeriggio allo spettacolo della salita in Piazza d'Armi del ginnastico sig. Campostrini.

La salita fu compiuta felicemente e il Campostrini fu fatto segno ai maggiori applausi da parte del pubblico.

Peccato che la pioggia abbia in qualche modo contrariato lo spettacolo a cui piccoli e grandi mostrarono divertirsi immensamente.

Teatro Minerva. Un pienone ieri sera alla recita dell'*Annita Garibaldi*. L'inno dell'Eroe fu fatto replicare insistentemente più volte.

Questa sera riposo.

Domani *I due sergenti*, un vecchio, ma sempre interessante e commovente lavoro.

È aperto l'abbonamento per 10 recite a L. 4.50.

Gli impiegati pagheranno solo l. 3,50.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4.35 p. del 8 dicembre 1886:

Spaventevole depressione a nord dell'Irlanda mm. 706.

Depressione ieri sulla Scandinavia, oggi a Riga mm. 734.

Depressione riflessa sul golfo di Genova, *mm.* 756.

Barometro in Italia abbassato nelle 24 ore.

Belluno mm. 759, Portoferraio mm. 755, Roma 758, Palermo 761.

Ieri pioggie generali e venti freschi forti meridionali.

Stamane coperto meno in poche stazioni della Sicilia e all'ovest del Piemonte.

Venti deboli freschi generalmente meridionali meno intorno al golfo di Genova.

Tempo probabile.

Venti freschi forti meridionali intorno al III quadrante — pioggie.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 6 dicembre 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1882 dei Comuni sottoindicati, con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura seguente cioè:

		Addiz. Com.
Pel Comune di	Preone	L. 0.55.—
Id.	Cimolas	» 0.76.66
Id.	Olorico per la fraz. omon.	» 2.10.—
	Id. Flaibano	» 1.90.—

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— All'Impresa Capellari Bortolo di L. 5000 quale secondo acconto per lavori e forniture eseguite di manutenzione 1886 lungo la strada provinciale maestra d'Italia lotto secondo.

— A diversi Comuni di L. 281 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui e poveri nel corrente anno.

---

da pantera, e la creatura al mondo, che ora più detestate, è la contessa di Verneil, perchè il conte di Verneil è la creatura che più d'ogni altro amate. Conosco il cuore umano, che diavolo! e il vostro non è perfetto... hein? che ne pensate? A mio avviso, voi pure mia bella, siete un mostricino completo nella vostra specie; e da senno non ho alcun merito a parlarvi così sinceramente, e mettermi allo scoperto esponendomi all'odio vostro; l'ira vi durerà quarantott'ore, non di più; non vi muoverete dalla vostra poltrona, e vi trascinerete a' piedi miei prima d'otto giorni per supplicarmi di dimenticare i vostri momenti di traviamento... Ah! come vi conosco a memoria!

Adelina si lanciò sur un cordone di campanello, e lo scosse violentemente.

— Smorfiosa... disse Maurizio, sogghignando, io conosco questo movimento, egli è drammatico, ma usato, e non fa effetto che in teatro...

— Mattia c'è,? domandò Adelina al domestico che s'era presentato...

— Signora sì, è in iscuderia...

— Ditegli d'attaccar tosto, senza perder un minuto...

Senz'aggiungere una parola, Adelina prese il suo cappello, s'inviluppò nella sua pelliccia e tornò a sedersi abbottonandosi i guanti con febbrile agitazione.

— Sono convinto, riprese Maurizio dopo un lungo silenzio, che non passerete la barriera. Pure debbo dichiararvi che se contro la mia aspettazione, voi mi permetteste di far la pazzia di mostrarvi al castello di Lauzane, questa pazzia vi costerebbe cara... carissima. Fate pro' dell'avvertimento, egli è in verità caritatevole. Adelina lanciò al cavaliere uno sguardo di spregio e di pietà.

Quindi rispose:

— La vostra vendetta mi promette il solo onore al quale aspiro; ma non ci fo calcolo, ve lo replico, ogni coraggio vi manca, perfino quello di cui si vantano i forzati del bagno.

— Allora decisamente non ci anderete, scommetterei la testa.

Adelina si tacque, e distolse lo sguardo con ribrezzo dal cavaliere.

— La vettura è pronta, disse una cameriera.

Adelina sorse, e senza schiuder bocca, senza neppur guardare Maurizio escì con precipitazione. Maurizio la seguì con lo sguardo, aprì una finestra che dava sulla corte, e vide Desiderio Chambly in serpa, con lo scudiscio in mano.

— Via di Saint Cloud, e più presto possibile, disse Adelina lanciandosi nella vettura.

— Mattia, siate prudente, gridò Maurizio, la notte è buja...

I cavalli partirono, e il pesante portone si chiuse stridendo sui cardini.

— «Buon viaggio! disse fra sè Maurizio: ora all'altra».

E salì dalla baronessa di Sant-Adresse che stava per porsi a letto quando egli entrò nella sua camera sforzando il domestico che gli si opponeva.

— Avete dunque il diavolo in corpo, cavaliere! esclamò la Joffret, venite qua..

— Come la buona fortuna! interruppe il cavaliere... animo, meno emozione: non siete manco brutta in toletta di giorno di quello che lo siete in toletta di notte... d'altronde vi parlerò senza guardarvi... non v'adirate.

— Non so, ma voi avete l'occhio cattivo, mio caro, siete pallido come un morto... e non sono sicura del tutto.

— Donna Joffret, lasciate da banda, in grazia, tal piglio famigliare cui poterono autorizzare certe circostanze, ma che ora vi proibisco di assumere meco, se per caso c'incontriamo.

— Per caso?... e to'! che avete?

— Ho, che dal momento in che escirò da questa camera, noi due non avremo più nulla di comune... Non ci conosceremo più, sotto pena... sapete ciò che posso fare per o contro voi?... lo sapete?

— To'!... to'! sono io ben desta?

— Perfettamente desta, desta si bene, che udrete, comprenderete e terrete a memoria le istruzioni formali dalle quali dipende il vostro avvenire. Ascoltatemi dunque con grand'attenzione: La società Joffret, Adelina e Comp. è sciolta, io liquido i suoi conti, ed impongo ai suoi membri di disperdersi per più non rivedersi. Voi partirete domattina alle dieci in diligenza per l'Italia. Vivrete pacifica, in una certa agiatezza a Venezia, con proibizione espressa d'allontanarvene. Riceverete ogni trimestre una pensione la cui cifra sarà determinata dall'obbedienza vostra agli ordini che vi do. La minima indiscretezza da parte vostra, cagionerebbe la vostra perdita, non lo dimenticate. Limitatevi a vivere in pace e potrete vantarvene; negligete questi avvertimenti ed avrete una fine terribile. Signora Joffret, ecco ciò che avevo a dirvi; e gli è per darvi tempo di far meglio i vostri fardelli, che mi permisi di entrare da voi a quest'ora. Prendete qui quanto vi piace, argento, oro e gioje, non occupatevi di regolare le vostre faccende; lasciate ogni cosa nello stato attuale. È preso il vostro posto per Marsiglia, nella diligenza delle Messaggerie reali; eccovi il viglietto per voi e la vostra cameriera; eccovi un passaporto in tutta regola; nulla vi manca. Siate all'ufficio alle ore nove e mezzo al più tardi; mi vedrete, ma non ci parleremo. Avete ben inteso e capito?

— I bracci mi cascano! mormorò la Joffret; che! volete ch'io lasci le mie abitudini, la mia casa, la mia società?

— Di grazia, non dite simili bestialità. Presumo che non tendiate ad intenerirmi!

— Ah! uomo malvagio! È questo che mi prometteste?

— Io vi promisi di farvi appiccare o marcire in una prigione se non m'obbediste, rispose Maurizio impazientito. Guardate di non istizzirmi colle vostre geremiadi, e riflettete che se sono un malvagio, non lo sono a metà.

Il cavaliere accentò sì robustamente queste ultime parole che la spaventata complice dei suoi misfatti ebbe un fremito di terrore.

La Joffret lo guardò sottecchi, e divenne affralita come una jena sotto le zanne d'una tigre.

— Almeno potrò baciare la mia povera Adelina, diss'ella sospirando.

— Adelina è già partita, non la rivedrete più.

— Adelina! partita! ripetè la vecchiaccia schiacciata da un presentimento spaventoso. Non la rivedrò più! e pure l'amavo quella poverina.

— Non si potrà commiserarla più di voi, lo spero, se ella sa celarsi, tacere ed obbedire. Animo, per l'ultima volta, datemi la mano, Giacomina, Virginia Joffret... Buon viaggio e buona fortuna.

La Joffret lasciò cadere la mano secca e fremente in quella di Maurizio, e durante quella giudaica stretta, le parve che le sue dita fossero bruciate da quelle del boja.

— Addio, disse Maurizio andandosene, alle nove e mezza alle Messaggerie reali. Avete giusto il tempo di svaligiare la casa.

Ed escì precipitoso.

La Joffret rimase per qualche istante immersa in cupe meditazioni. Ella credeva sognare, e non poteva credere alla fulminante realtà della sua posizione. Discese all'appartamento d'Adelina e interrogò i domestici di lei.

Le fu risposto che la signora di Mont-Ville era escita in vettura senza avvisare quando sarebbe ritornata. Non sapevano ove fosse andata. La Joffret prese possesso della camera di Adelina, dicendo che l'aspetterebbe. Le ore passarono lentamente, in un silenzio assoluto. Adelina non ritornava e la sua pendola suonò le quattro del mattino.

— Al postutto, pensò l'orribile vecchia, debbo stimarmi felice... Vedrete che quel brigante avrà... Povera donna: Mi vengono i sudori freddi e mi tremano le gambe... Se me la svigno non sarà troppo presto... Vorrei già essere in Italia.

(Continua)

— Al sig. De Franul nob. Lodovico di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre a. c. della caserma pei RR. carabinieri stazionati in Arta,

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 270 quale assegno per dozzine di dementi povere durante i mesi di novembre e dicembre 1886.

— All'impresa Capellari Bortolo di L. 2000 in causa secondo acconto per lavori e forniture eseguite di manutenzione 1886 alla strada provinciale Maestra d'Italia lotto primo.

— Alle Società Generali di Venezia, Compagnia di Assicurazioni di Milano e Riunione Adriatica di Sicurtà di lire 32.92 a ciascuna quale premio dell'anno 1886-87 del fabbricato e mobili di proprietà della Provincia d'assicurazione contro gl'incendi.

— Al sig. Nallino prof. Gio. di L. 50 per indennità di due ispezioni sanitarie fatte a Spilimbergo e Pordenone.

— Constatato che pei 20 maniaci accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri **44** affari; dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; 24 di tutela dei Comuni, e 10 di interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati N. 55.

Il Deputato prov. Bissotti — *Il Segretario* Sebenico.

I conjugi dottor Federico e Teresa Barnaba annunciano desolatissimi la perdita dell'amato loro figlio **Augusto Barnaba** quasi ventenne, avvenuta *alle ore 7* di questa mattina, munito de' conforti di religione.

Serva il presente di partecipazione anche a coloro che involontariamente non ricevessero speciale invito.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 1/4 antim. nella parrocchia di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa in vicolo della Vigna n. 10.

Udine, 9 dicembre 1886.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Nota allegra

Un viaggiatore tornato dall'Africa racconta le sue avventure di caccia.

— I leoni!... Ma io mi sono talmente famigliarizzato con quei principi del deserto, che me li lascio avvicinare senza un'ombra di paura. Figuratevi ultimamente tagliai ad uno di quegli animali la coda, con il mio coltello da caccia.

— La coda! E perchè non tagliargli la testa?

— Gliela avevano già tagliata il giorno innanzi.

Sciarada

Di nobil prosapia
Emblema è il *primier*
Di pianto, di lutto
È spesso forier.
Nell'aura che spiri,
Nel giusto, nel ver,
Ovunque tu miri
Dell'altro il poter
Sia bello, sia brutto
Ti serve l'*intier*,
Sovente racchiude
De' sommi i pensier.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ama-bile.

Notiziario

La nomina di Marchiori.

Si assicura che la nomina di Marchiori a segretario generale delle finanze, che si annunzia ogni giorno imminente, venne di nuovo rinviata a tempo indeterminato.

Il rinvio è dovuto alle gelosie dei gruppi della destra che pretendono vengano fatte contemporaneamente le nomine degli altri segretari generali e minacciano altrimenti di passare coi dissidenti.

Nuova tariffa locale a piccola velocità.

Le Società ferroviarie si accordarono per istituire, d'accordo col governo, una nuova tariffa locale a piccola velocità applicabili il 16 del corrente pei trasporti di lastre di vetro da finestra provenienti dalle fabbriche nazionali, fra cui quelle di Murano e di S. Giovanni Lupatoto.

Per l'esonero della tassa di minuta vendita.

Nella riunione di iersera i deputati Luzzatti e *Ferraris* Carlo furono incaricati di presentarsi al ministro Magliani, per pregarlo a proporre un progetto per l'esonero della tassa di minuta vendita alle società cooperative.

Ultima Posta

Le faccende d'Egitto.

Il *Temps* completando la notizia di ieri riguardo l'Egitto, aggiunge che l'ordine di idee nel quale i negoziati continuano, consisterebbero da parte dell'Inghilterra nel concedere alla Francia una partecipazione nella amministrazione finanziaria dell'Egitto e da parte della Francia, nel non più insistere per lo sgombero a data fissa.

Il principe Mingrelia e i Bulgari.

Sofia 7. Gabdan avrebbe dichiarato al Governo bulgaro che la Porta riuscì di far riconoscere valide le decisioni della Sobranje a condizioni che un Ministero misto sia formato e la candidatura di Mingrelia sia designata. Il governo bulgaro rispose di essere pronto a sacrificare la personalità, ma che la scelta del principe appartiene all'assemblea. *Non è il caso di scegliere* Mingrelia.

Telegrammi

Varna 8. *Si ha da Costantinopoli:* Le potenze trovano generalmente che la circolare della Porta è poco esplicita. Dicono che accetteranno Mingrelia se tutte le potenze lo accettano.

L'Italia soggiunse che faceva riserva riguardo alla procedura della elezione.

L'Austria *dichiarò che persisteva nel* non raccomandare Mingrelia ai Bulgari. La Germania non fa nessuna riserva; segnala il pericolo del mantenimento della Reggenza attuale; raccomanda ed accetta ogni accordo in difetto della proposta turco-russa, volendo anzitutto *si appiani la situazione attuale.*

Ignorasi la risposta dell'Inghilterra.

Parigi 8. Goblet trovavasi ancora all'Eliseo, allorchè giunse Floquet chiamatovi da Grevy. Floquet unendo le sue preghiere a quelle di Grevy decise Goblet ad accettare di formare il gabinetto.

Londra 8. Battenberg è arrivato iersera; fu ricevuto dal generale Duplat rappresentante della Regina e del duca di Teck. Grande folla lo acclamò. Oggi andrà a Windsor.

Londra 8. Al banchetto di iersera del partito liberale unionista, Goschen parlò in favore del partito che assunse gravi responsabilità e che incomincierà una lotta terribile.

Biasimò severamente Gladstone che s'è associato ai nazionalisti irlandesi. Altri discorsi pronunciarono, applauditi, Trevelyan e Hartington.

Memoriale dei privati

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 30 novembre.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L.	25498.50
Cassa numerario esistente	»	6980.05
Conti correnti con Banche diverse	»	15231.33
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	1677.20
Depositi a cauzione	»	969.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	12820.36
Mobilio	»	1414.80
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	169550.58
Debitori diversi	»	299.96
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1764.66
Sovvenzioni su effetti pubb.	»	80.—
Risconto portafoglio	»	25745.—
Somma dell'attivo	L.	261970.94
Spese d'ordinaria amministr. L. 3332.22; Interessi passivi » 1118.30; Tasse governat. » 209.31; Sussidio ai colerosi di Latisana » 100.—	»	4759.83
Totale	L.	266730.80

Capitale sociale.

Azioni n. 1188 a L. 50 L. 59400.—; Fondo riserva » 2745.24	L.	62145.24

Passività.

Banco Napoli fondo di scorta	»	15000.—
Conti correnti	»	—.—.—
Creditori diversi	»	28309.22
Depositi in conto corrente libero	»	72543.86
Depositi in conto corrente vincolato	»	45067.04
Depositanti a cauzione	»	980.—
Utili netti esercizio precedente	»	141.91
Effetti al risconto	»	25745.—
Somma del passivo	L.	250521.27
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse	»	16209.53
Totale	L.	266730.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.48 a 100.68 1 luglio 102.60 a 102.80 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 353.50 — a 355.— Banca di Credito Veneta da 263, —a 263 — Società costruzioni Veneta 330.75 a —.— Cotonificio Veneziano 198.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 122.90 a 123.20 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.15 a 25.20. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.15 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 201.75 — a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 8.

Rend. 103.02 — Londra 25.18 — Francia 100.82 — —Merid. 812.50 Mob. 1037.50

MILANO, 7.

Rendita Ital. 102.85 80 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 201.— 1/2— —.— Francia da 100.80 — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. b. 102.77 — Banca Nazionale 2290. — Credito mobiliare 1096 — Merid. 818.— Mediterranee 607.—

ROMA, 7.

Rendita italiana 103.05 — Banca Gen. 785.—

PARIGI, 7.

Rendita 86.40 — Rendita 4 1/2 110.17 — Rendita Italiana 102.60 Londra 25.38 — — Inglese 101 1/16 Italia — Rand. Turca 15.30

BERLINO, 7.

Mobiliare 489.— Austriache 401.— Lombarde 172.50 Italiane 100.50

VIENNA 7.

Mobiliare 300.10 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 245.50 Banca Nazionale 886.— Napoleoni d'oro 9.97 — Cambio Publ. 49.77 Cambio Londra 126.15 Austriaca 84.75 Zecchini imperiali 5.97

LONDRA 7

Inglese 102 3/16 italiano 100 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita ital. 102.85 ser. 102.80
Napoleoni d'oro —.—|—

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 84.95 d. austr. (arg) 84.60 id. austr. (oro) 114.60 Londra 126.30. Nap. 9.96 1/2.

PARIGI 9

Chiusura della sera it. 102.60 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande, di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo, di pagine XXXV-464-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 8.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 8.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

[Pompe comuni e da incendio e tubi di ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili]

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

[Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti]

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco